

BUDDHISMO

1. V sec. a.C.: fase dell'enunciazione della dottrina da parte del Buddha storico (563-483 a. C.) Siddharta Gautama della stirpe degli Śākya, e sua diffusione da parte dei discepoli.
2. Metà del IV sec. a. C.: Buddismo **HĪNAYĀNA** (Piccolo Veicolo): comprendeva 18 Scuole, di cui, oggi, rimane (in Śri Lanka, Thailandia, Birmania, Cambogia e Laos) solo quella Theravāda (Scuola degli Anziani). Tre Concili per stabilire la trascrizione dei discorsi del Buddha e le regole della disciplina monastica:
 - a - concilio di Rājagriha (480 a.C.): furono stabiliti il *Vinaya Pitaka* (Cesta della Disciplina) e il *Sūtra Pitaka* (Cesta dei Discorsi);
 - b - concilio di Vaiśali (386 a. C.): dedicato a controversie disciplinari (accettare oro e argento dai laici, consumare bevande inebrianti, etc.);
 - c - concilio di Pātaliputra (244 a.C.): nascita della Scuola Theravāda, fondata su quattro punti:

[I° punto]: Le **Quattro Nobili Verità**

- 1.1.: esistenza della sofferenza;
- 1.2.: origine della sofferenza;
- 1.3.: cessazione della sofferenza;

[II° punto]: 1.4.: via per la cessazione della sofferenza = **Ottuplice Sentiero**

- 1.4.1.: giusta visione (*ditthi*) delle 4 Nobili Verità e della qualità *anatta* di ogni realtà;
- 1.4.2.: giusta intenzione (*sankappa*): distacco, benevolenza, in-nocenza;
- 1.4.3.: giusta parola (*vaca*): evitare menzogna, maldicenza, pettegolezzo;
- 1.4.4.: giusta azione (*kammanta*): evitare azioni immorali (5, per i laici, 10 per i monaci):
 - 1.4.3.1.: non uccidere;
 - 1.4.3.2.: rispetto per ciò che non è dato;
 - 1.4.3.3.: astenersi da rapporti sessuali illeciti;
 - 1.4.3.4.: evitare discorsi offensivi;
 - 1.4.3.5.: astenersi da bevande inebrianti.[SOLO PER I MONACI: 1.4.3.6.: evitare di consumare cibi dopo l'unico pasto;
1.4.3.7.: evitare divertimenti inebrianti;
1.4.3.8.: evitare di usare profumi e ornamenti;
1.4.3.9.: evitare di dormire in letti alti e morbidi;
1.4.3.10.: evitare contatto con denaro e oggetti preziosi].
- 1.4.5.: giusto comportamento (*ajiva*): evitare attività che danneggiano la vita (caccia, commercio d'armi, macellazione, etc.);
- 1.4.6.: giusto sforzo (*Vayama*): stimolare gli aspetti salutari del *karma*;
- 1.4.7.: giusta presenza mentale (*sati*): attenzione costante al corpo, alle sensazioni, alle percezioni, al pensiero e agli oggetti del pensiero;
- 1.4.8.: giusta concentrazione (*samadhi*): pratica della meditazione (*dhyana*).

[III° punto]: Teoria della coproduzione condizionata (*patīccasamuppāda*)

[IV° punto]: Teoria dell' *anattā* (non sé)

- L'ideale umano del Theravada è rappresentato dall'*arhat*, il cui scopo principale è quello della propria salvezza, liberato dai dieci vincoli (*samyojana*): 1.: credere alla personalità; 2.: scetticismo; 3.: dipendenza dai riti; 4.: desideri; 5.: rancore; 6.: desiderio di immortalità (corpo sottile); 7.: desiderio di non-corporeità; 8.: presunzione; 9.: agitazione; 10.: ignoranza.

Testi:

Visuddhi Magga ("Sentiero della purificazione") e *Milindapañā* ("Domande di Milinda"), tr. di M.A.Falà, Roma, Ubaldini 1982;
La rivelazione del Buddha, a cura di R. Gnoli, Milano, Mondadori 2001.

3. I sec. d. C.: nascita del **MAHĀYĀNA** (Grande Veicolo): così denominato perché prevede la liberazione di tutti gli esseri, differisce dall'Hinayāna perché: 1) attribuisce minore importanza alla vita monastica; 2) perché ha come modello ideale la figura del *bodhisattva* (essere risvegliato) che si prefigge la salvezza di tutti; 3) perché intende il *Nirvana* non solo come salvezza dal *samsara* (ciclo di nascite-morti), ma anche come consapevolezza che tutti sono già liberati in potenza, in quanto tutti dotati della 'natura di Buddha', ossia della capacità di risvegliarsi. Le due grandi correnti del Mahayana sono:

3.1. MADHYAMAKA (Dottrina della Via di mezzo), fondata da **Nāgārjuna** (II-III sec. d. C.), autore di *Madhyamaka Karika* ('Stanze del cammino di mezzo'). Altri esponenti della Scuola: Aryadeva, autore di *Chathushataka* ('I 400') e di *Shatasastra* ('Trattato su 100 canzoni') conservati solo in cinese e in tibetano; **Candrakirti** autore di un commento all 'Stanze' di Nagarjuna; e **Śāntideva**, autore di *Bodhicharyavatara* ('Ingresso nella vita illuminata'), dove si illustrano i metodi di meditazione per comprendere l'identità dell'altro con il Sé (*paratmasamata*), e l'interrelazione tra l'altro e il sé (*paratmaparivartana*).

Testi:

Nagarjuna, *Le stanze del cammino di mezzo*, in *Testi buddhisti*, a cura di R. Gnoli, Torino, Utet 1983, pp. 305-380, oppure tr. di M. Meli, Padova, Unipress 2004; Śāntideva, *Bodhicharyavatara* in *Testi buddhisti*, cit., 427-526.

3.2. YOGĀCĀRA (Pratica dello yoga) [o Vijnanavada (Scuola della conoscenza)], fondata da Maitreyanata (IV-V sec. d.C.). Altri esponenti della Scuola: **Asanga**, autore di *Mahayanasamgraha* ('Compendio del Mahayana'); **Vasubandhu**, autore di *Abhidarmakosha*, ('Tesoro dell'Abhidarma'). Tesi principale della Scuola: tutto ciò che può essere percepito è solo coscienza (*cittamatra*); le cose esistono solo come processi di conoscenza, non come oggetti del mondo esterno.

Testi:

Asanga, *Mahayanasamgraha* in A. Pezzali, *l'idealismo buddhista di Asanga*, Bologna, EMI 1984; Vasubandhu, *Abhidarmakosha*, in A. Pezzali, *Il tesoro della metafisica secondo il maestro Vasubandhu*, Bologna, EMI 1987.

3.3. HUAYAN (Kegon, in Giappone);

3.4. DIAN DAI (Tendai, in Giappone);

3.5. CHAN:

3.5.1.: Zaodong in Cina, **Soto** in Giappone con **Dogen** (1200-1253);

3.5.2.: Linji in Cina, **Rinzai** in Giappone con Eisai (1141-1215).

Le basi dello Zen possono essere condensate in quattro punti:

1.: *kyoge betsuden* (tradizione oltre la dottrina): la trasmissione dell'insegnamento avviene più attraverso l'esperienza diretta che attraverso testi e discorsi, ossia 'cuore a cuore' (*ishin denshin*);

2.: *furyu mongi*: indipendenza dalle sacre scritture;

3.: *jikishi ninshin*: puntare immediato al cuore: spiegare gli insegnamenti del Buddha senza ricorrere a ragionamenti, dato che la verità è indicibile (*fukasetsu*);

4.: *kensho jobutsu*: intuire la propria essenza, ritrovare la propria 'natura di Buddha', mediante meditazione seduta (*zazen*) e – nella Scuola Rinzai – anche con la meditazione sui *koan* (paradossi).

Testi:

Dogen, *Shobogenzo*, tr. di A. Tollini, Roma, Ubaldini 2001; *La raccolta di Linchi (Rinzi roku)*, a cura di R. Fuller Sasaki, Roma Ubaldini 1985.

4. Dal VI sec. d. C.: **VAJRAYĀNA** (Veicolo del Diamante), sviluppatosi soprattutto in Tibet, integra il Mahayana con vari rituali utilizzati come mezzi psicologici: uso di *mantra* (recitazione di sillabe); di *mandala* (figurazioni simboliche), di *mudra* (gesti simbolici). I principali testi sono *Gyasamaja Tantra*, e *Kalachakra Tantra* (X sec.) che si compone di tre parti: una ‘esterna’ che descrive il mondo fisico (cosmogonia, geografia, astronomia); una ‘interna’ che descrive il mondo psichico secondo la teoria dei canali di energia (*nadi*); e una ‘altra’ dedicata alla visualizzazione delle divinità – considerata non come atto magico o come adorazione di un’entità esterna, ma come processo di identificazione con un principio energetico. In Tibet si svilupparono quattro Scuole principali: **Nyngmapa** (‘Scuola degli antichi’); **Kagyupa** (‘Scuola della tradizione orale’); **Sakyapa** (‘Scuola della terra grigia’); **Gelugpa** (‘Scuola dei virtuosi’).

Testi:

Gam.po.pa, *Il prezioso ornamento di liberazione*, a cura di H. V. Guenther, Roma, Ubaldini 1978;
Tsang Nyong Heruka, *I centomila canti di Milarepa*, Roma, ed. Rassegna Culturale 1989.

Bibliografia

In generale:

PUECH, *Storia del Buddhismo*, (Laterza);
PASQUALOTTO, *Il Buddhismo. I sentieri di una religione millenaria*, (B. Mondadori)

In particolare:

- **Buddhismo Hinayana:**

CONZE, *Il pensiero del Buddhismo indiano* (Mediterranee);
BUDDHADASA, *Io e mio* (Ubaldini);
NYANAPONIKA THERA, *Il cuore della meditazione buddhista* (Ubaldini).

- **Buddhismo Mahayana:**

WILLIAMS, *Il Buddhismo Mahayana* (Ubaldini);
MURTI, *La filosofia centrale del Buddhismo* (Ubaldini);
IZUTSU, *La filosofia del Buddhismo Zen* (Ubaldini);
MARGIARIA, *Il Buddhismo nel Giappone* (Studium).

- **Buddhismo Vajrayana:**

GOVINDA, *I fondamenti del misticismo tibetano* (Ubaldini);
BRŮCK, *Il Buddhismo tibetano* (Neri Pozza)